

ESERCIZIO 2021/2022

Il successo e la crescita saranno in quei Paesi che sapranno investire nei propri cittadini. Perché il capitale umano è sempre più importante; perché non basta possedere petrolio e materie prime per prosperare; perché le persone determinano già, ma lo faranno sempre di più, la nostra ricchezza.

Il XXI secolo segnerà la rivoluzione del capitale umano e la conoscenza sarà – è già – il fondamento di ogni aspetto della vita umana.

L'istruzione, la formazione e, in età lavorativa, l'aggiornamento dei cittadini, insieme al loro stato di salute, sono oggi più importanti per la competitività di un Paese delle strade, delle ferrovie e del capitale fisico.

GARY BECKER

Premio Nobel per l'Economia

Intervento di chiusura del Festival dell'Economia di Trento,
3 giugno 2007

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il Bilancio sociale non è un semplice documento con sezioni distinte, ma un processo unitario nel quale i singoli elementi sono accomunati dalle medesime chiavi di lettura che, utilizzando naturalmente parametri diversi e in grado di rendicontare le specificità delle singole sezioni, mantengono comunque l'unitarietà nella lettura delle azioni e dei risultati dell'organizzazione che non possono essere lette in un'unica dimensione, sia essa sociale o economico-finanziaria.

Per la nostra scuola, "scuola autonoma della comunità", il capitale sociale rappresenta una sorta di filo che lega tutte le parti dell'organizzazione.

Accanto al fine istituzionale, elemento che viene letto e misurato nella tipica dimensione dell'efficacia, vi sono vincoli il cui rispetto è funzione necessaria, sebbene non sufficiente, a renderlo sostenibile nel tempo, ossia a garantire una capacità organizzativa di raggiungere il proprio fine istituzionale in modo continuativo e senza che questo metta a repentaglio la futura efficacia dell'organizzazione stessa.

Questa deve essere infatti sostenibile dal punto di vista finanziario – e quindi efficiente – e dal punto di vista sociale, ossia avere un rapporto costruttivo con i propri portatori di interesse.

Questo lavoro vuole rendicontare:

- 1) la dimensione istituzionale;
- 2) la dimensione più strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi e, quindi, alla sostenibilità sociale;
- 3) la dimensione economico-finanziaria.

2. Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente: FONDAZIONE B. KOFLER

Codice fiscale: 80013950227

Partita IVA: non presente

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: Associazione riconosciuta

Indirizzo sede legale: VIA B. KOFLER 10 - FRAZ. COGNOLA - 38121 TRENTO

Altre sedi: VIA PER COGNOLA, 43 - FRAZ. S.DONA'

Aree territoriali di operatività: comune di TRENTO

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente):

1. *La gestione delle Scuole Materne di Cognola e San Don', in osservanza delle disposizioni vigenti e nel rispetto della volontà del fondatore;*
2. *Finalità integrative, dirette alla diffusione ed approvazione di iniziative sociali, senza fine di lucro, rispondenti ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni ed alle prospettive della Comunità.*

Attività statutarie individuate in riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e ss.mm., nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (D.Lgs. 117/2017, art. 5, comma 1, lett. d)).

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore: l'Ente è associato alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, cui fanno riferimento oltre 130 scuole equiparate dell'infanzia.

Contesto di riferimento: scuole equiparate dell'infanzia della Provincia di Trento.

3. Struttura, governo e amministrazione

Alla data del 31 agosto 2022 l'Associazione è composta da un numero complessivo di n. 34 soci, così suddivisi:

- n. 25 soci ordinari (genitori di bambini iscritti alla scuola, sia frequentanti, sia non più frequentanti, persone fisiche o giuridiche);
- n. 8 soci benefattori (persone fisiche o giuridiche che hanno versato alla scuola un importo significativo in denaro o hanno reso o rendono all'Associazione prestazioni o servizi o utilità di rilievo);
- n. 2 soci di diritto (il Parroco pro tempore o suo delegato, il Sindaco pro tempore o suo delegato, etc.).

Il sistema di governo e di controllo è descritto negli artt.9,10,11,12,13 dello Statuto che regolamentano la composizione e le principali attribuzioni dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio direttivo, che è l'organo esecutivo dell'Ente, è composto da n. 7 membri, di cui n. 5 eletti dall'Assemblea e n. 2 di diritto.

Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Tutti i componenti sono entrati in carica in data 21/01/2022

I membri eletti sono i seguenti:

- sig. VALERIO ANDREA (Presidente)
- sig. MIORI LINO (Vice Presidente)
- sig. BOMBARDA CLAUDIO (Consigliere)
- sig. AVANZO ANDREA (Consigliere)
- sig. FRANCH CHRISTIAN (Consigliere)

I membri di diritto sono i seguenti:

- sig. TOMASELLI don LUCIO (Parroco o suo delegato)
- sig. GIRARDI PAOLO (Rappresentante della Curia)

La funzione di organo di controllo dell'ente è svolta dalla sig.ra MONTERMINI PATRIZIA.

Gli utenti dei servizi erogati dall'Ente sono rappresentati dalle famiglie dei bambini della comunità. In particolare il servizio di scuola dell'infanzia è destinato ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni.

Il servizio di scuola dell'infanzia è finanziato principalmente dalla Provincia Autonoma di Trento in forza di quanto previsto dalla legge di equiparazione delle scuole dell'infanzia (L.P. 13/1977) per quanto concerne la spesa corrente, nonché – per quanto riguarda le spese di investimento, in particolar modo per la manutenzione straordinaria e/o la ristrutturazione – dalla L.P. 5/2006. In particolare la Provincia finanzia a pie' di lista i costi di personale dipendente relativi alla gestione della scuola dell'infanzia (ad eccezione del personale addetto alla segreteria/contabilità) e con un finanziamento "a budget" (determinato sulla base di indicatori e parametri quantitativi) le altre spese di funzionamento. Concorrono inoltre alla copertura delle spese – sia pure in misura molto più ridotta – altri soggetti (famiglie, altri enti pubblici, soggetti privati, etc.) indicati nella tabella di cui alla sezione 6 del presente documento.

4. Persone che operano nell'ente

Il personale che opera per l'ente si distingue tra personale avente un rapporto di lavoro e personale volontario.

La dotazione organica del personale dipendente viene definita annualmente entro il 30 giugno dalla Giunta provinciale attraverso l'adozione di specifica deliberazione in considerazione del numero di bambini iscritti al servizio scolastico.

Le figure professionali che operano a favore della scuola sono quattro: il personale insegnante, il personale operatore d'appoggio, il cuoco e il personale di segreteria.

Per l'anno scolastico 2021/2022 la dotazione del personale della scuola dell'infanzia era così composta:

TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
INSEGNANTI		
TEMPO PIENO	29,50	13
	23,50	1
PART-TIME	17,70	2
PART-TIME	14,75	2
PART-TIME	8,8	1
OPERATORI D'APPOGGIO		
TEMPO PIENO	36	3
PART-TIME	32,5	1
PART-TIME	24	1
PART-TIME	13,5	1
PART-TIME	10	2
CUOCO		
TEMPO PIENO	36	2
SEGRETERIA		
PART-TIME	20	1

Al personale della scuola dell'infanzia – ad eccezione dei dipendenti che svolgono mansioni di amministrazione, segreteria e contabilità – viene applicato uno specifico contratto collettivo di categoria, così come previsto dall'art. 46, comma 2, punto 8) della Legge Provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e denominato *"Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia"*.

Il CCL citato disciplina solamente la parte giuridica, in quanto la scuola, al fine di mantenere l'equiparazione, deve assicurare al personale un trattamento economico equivalente a quello previsto per il corrispondente personale della scuola dell'infanzia provinciale. Pertanto sia la retribuzione del suddetto personale dipendente, sia il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima coincidono – a parità di mansioni e di anzianità – con quanto riconosciuto ai dipendenti delle scuole provinciali per l'infanzia.

Al personale con mansioni di segreteria, contabilità e amministrazione si applica infine il CCNL stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), sia per quanto concerne la parte giuridica, sia sotto il profilo economico. Nello specifico tale personale è inquadrato nel V livello dell'Area Prima (servizi amministrativi, tecnici e ausiliari).

La componente volontaria è costituita prima di tutto dai componenti del Consiglio direttivo, i cui membri sono stati indicati al punto precedente.

La scuola si avvale poi di un numero consistente di volontari che a vario titolo operano per l'Ente.

Le principali attività espletate dai volontari riguardano la manutenzione della struttura, l'assistenza e il supporto all'attività didattica nelle uscite fuori sede. Promozione di occasioni di interazione con momenti di convivialità inseriti nella progettazione di scuola.

Tutti volontari sono iscritti in apposito registro e sono coperti da specifica copertura assicurativa contro gli infortuni.

Ai volontari – in conformità con la normativa vigente – non sono corrisposti compensi per l'attività prestata, bensì solamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata.

5. Obiettivi e attività

“L'educazione dei bambini e delle bambine è contraddistinta dai valori, dai fini, dalle finalità, dalle consapevolezze e dai modi che la cultura e la civiltà delle varie comunità riescono ad esprimere. Pertanto, il riconoscimento della loro piena titolarità educativa definisce la natura ed i compiti delle istituzioni che concorrono a qualificarla”. Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia, Provincia Autonoma di Trento, 1995, pag. 3

La nostra scuola si configura come istituzione autonoma, con un proprio organismo gestionale, l'Ente gestore, costituito da volontari, espressione della comunità di appartenenza.

Assunto fondamentale della scuola dell'infanzia è investire nell'educazione all'infanzia in quanto risorsa rilevante e strategica per lo sviluppo di una comunità. Una scuola, quindi, attenta ai contesti comunitari e sociali e capace di accompagnare il bambino nella sua crescita, valorizzando anche la rete di relazioni della quale la scuola stessa si alimenta. I beneficiari delle azioni e degli investimenti delle scuole dell'infanzia sono i bambini, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La scuola dell'infanzia è un importante luogo di socializzazione culturale il cui compito è fornire strumenti o amplificatori culturali che permettono ai bambini di costruire identità, pensieri e competenze in modi socialmente connotati. È centrale considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei vari contesti della sua vita quotidiana (familiari, educativi, amicali...) pensando che i processi evolutivi sono da subito connotati in senso culturale e non biologico o stadiale. La scuola ha una specificità che la rende diversa da altri servizi educativi: è un'istituzione con una storia e un'organizzazione intenzionale nella quale agiscono comunità professionali con repertori di azioni, competenze e pratiche che si sono sviluppate nel tempo per affrontare in modo significativo e dinamico le richieste e le sfide di una società sempre più complessa. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in particolare attraverso la formazione del personale e attraverso la ricerca.

La formazione assume una dimensione particolarmente strategica. È, infatti, ritenuta da sempre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dal Sistema. Rappresenta, quindi, l'investimento istituzionale, scientifico, organizzativo ed economico assolutamente prioritario della scuola, attraverso la Federazione, associazione di riferimento.

La formazione comporta la partecipazione delle insegnanti della nostra scuola a n. 314 ore complessive di formazione annuali.

Le azioni svolte dalle scuole in relazione ai diversi portatori di interessi possono essere riassunte secondo quanto indicato nello schema seguente:

AMBITO SCUOLA	BAMBINI	FAMIGLIE	VOLONTARI	PERSONALE	COMUNITA'	ISTITUZIONI	FEDERAZIONI
<p>QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA</p>	<p>Progettare e realizzare un contesto educativo per favorire i processi di socializzazione culturale dei bambini</p> <p>Promuovere la condivisione e la diffusione di pratiche educative</p>	<p>Promuovere la partecipazione attiva a partire dalla progettazione di scuola</p> <p>Promuovere la condivisione e la diffusione di pratiche educative</p>	<p>Favorire la consapevolezza del ruolo dei volontari in riferimento alla dimensione educativa, verso il coinvolgimento della Federazione sul piano formativo e di supporto nei diversi contesti di esercizio del loro ruolo</p> <p>Facilitare il rapporto con gli insegnanti</p>	<p>Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione</p>	<p>Favorire la partecipazione del territorio e della comunità affinché qualificchino e partecipino alle iniziative promosse</p> <p>Partecipare alle iniziative della comunità</p>	<p>Creare relazioni sistematiche, anche informali, con le istituzioni territoriali al fine di rafforzare nel tempo i legami con la comunità e per favorire un confronto sull'infanzia</p>	<p>Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare l'educazione all'infanzia</p>
<p>AUTONOMIA IDENTITÀ</p>	<p>Sviluppare il progetto pedagogico della scuola (tramite il quale si definiscono specificità ed esigenze educative situate nel contesto territoriale)</p>	<p>Valorizzare la propria identità letteraria e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie a partire dal progetto pedagogico specifico (alimentando opportunità e consapevolezza in merito alla natura letteraria della scuola stessa)</p>	<p>Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola promuovendo la speditività e la declinazione nell'attività</p>	<p>Promuovere conoscenza e consapevolezza della specificità delle scuole autonome della comunità</p>	<p>Attivare la base sociale per far crescere la gestione partecipata della scuola e di pratiche di cittadinanza attiva</p> <p>Promuovere valori e culture locali</p>	<p>Promuovere e tutelare il valore dell'autonomia nell'erogazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia</p>	<p>Valorizzare e tutelare le specificità</p>
<p>FATTO ASSOCIATIVO</p>	<p>Condividere una progettualità comune al Sistema che si fonda su una precisa idea di bambini "multipli", costruttori attivi della loro coesistenza dentro un contesto sociale</p>	<p>Valorizzare la propria identità letteraria e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie (alimentando opportunità e consapevolezza in merito alla natura letteraria della scuola e della sua appartenenza al Sistema)</p>	<p>Creare condizioni che favoriscano eccellenze di performance, identificazioni, piacere lavorativo</p>	<p>Esercitare la responsabilità di indirizzo di gestione della scuola coinvolgendo e interpretando i valori fondanti e le regole di appartenenza al Sistema</p>	<p>Promuovere la cultura dell'appartenenza al Sistema</p>	<p>Promuovere consapevolezza dell'appartenenza al Sistema</p>	<p>Alimentare, partecipare e rispettare l'appartenenza alla rete basata sul patto associative</p>
<p>PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE</p>	<p>Favorire la costruzione di una cultura e di pratiche professionali che vedono i bambini protagonisti e non meri fruitori di un servizio</p>	<p>Promuovere la crescita di un volontariato competente</p>	<p>Assumere un'importante responsabilità impegnandosi nella formazione di specifici competenze funzionali al rispetto e alla valorizzazione della qualità, dell'autonomia e dell'identità della scuola all'interno della progettazione di Sistema</p>	<p>Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti</p>	<p>Realizzare azioni volte alla realizzazione di relazioni di fiducia</p>	<p>Promuovere occasioni di scambio, incontro, solidarietà e disponibilità, anche al terni dell'educazione</p>	<p>Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare il capitale professionale</p>
<p>GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Sviluppare la presenza della scuola come luogo di relazione, scambio, valore sociale</p>	<p>Offrire occasioni di coinvolgimento dei volontari</p>	<p>Consolidare opportunità e iniziative di collaborazione, scambio, collaborazione</p>	<p>Favorire la trasformazione professionale attraverso la costruzione di percorsi di ricerca, progettazione, diversa e metodologicamente orientate</p>	<p>Rilevare, partecipare i bisogni della comunità per studiare servizi alternativi per la fascia 0-3</p>	<p>Sviluppare una sensibilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>	<p>Consolidare e legittimare iniziative di collaborazione assistenziali e sviluppare reti tra diversi stakeholder</p> <p>Sostenere e tutelare la sussidiarietà</p>
<p>FORMAZIONE TRASCURVATA</p>	<p>Promuovere azioni formative orientate alla logica dell'apprendimento dall'esperienza</p>	<p>Facilitare l'equilibrata interazione e l'equilibrata relazione verso risorse e funzioni esistenti</p>	<p>Favorire l'assunzione di un ruolo attivo e di responsabilità professionali e nell'individuazione di strumenti di mediazione e di confronto con i diversi attori del sistema di lavoro e di innovazione della professionalità</p>	<p>Promuovere una responsabilità educativa articolata e rivolta all'interno e all'esterno della scuola</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>
<p>ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE E INNOVATIVA</p>	<p>Sviluppare processi di organizzazione scolastica ed essere equili, funzionali e innovativi</p>	<p>Facilitare l'equilibrata interazione e l'equilibrata relazione verso risorse e funzioni esistenti</p>	<p>Sviluppare iniziative e occasioni per crescere senso di appartenenza e di responsabilità, di tradizione organizzativa</p>	<p>Promuovere una responsabilità educativa articolata e rivolta all'interno e all'esterno della scuola</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>	<p>Sviluppare una responsabilità in ordine all'infanzia all'esterno che se ne fa carico</p>

Tra i valori individuati come i fondamentali per la scuola si ritiene in particolare evidenziare la centralità del valore **Qualità dell'educazione all'infanzia**, ragione e missione principale delle scuole equiparate dell'infanzia: l'analisi di tale valore permette di avere un quadro di dettaglio di come, a quali condizioni strutturali e lavorative, con quali scelte e metodologie educative le scuole e la Federazione garantiscono qualità all'offerta formativa per bambini e famiglie.

Insieme alla formazione del personale, che è sempre volta a migliorare la qualità dell'educazione all'infanzia, la scuola è impegnata in particolare a garantire qualità e solidità alla progettazione di scuola. La progettazione di scuola, infatti, è l'artefatto centrale attraverso il quale le insegnanti, in quanto comunità di pratica professionale esperta, rendono visibili le attività educative che intendono promuovere con i bambini nel corso dell'anno. La progettazione annuale, in particolare, identifica il processo di apprendimento attorno al quale si sviluppano le attività educative e gli indicatori in base ai quali valutare l'andamento delle attività proposte. Questi ultimi sono a loro volta usati dalle insegnanti per la progettazione di dettaglio delle attività educative (progettazione periodica). Proprio per la centralità che il progetto di scuola ha come "timone" dell'agire educativo e dei processi di innovazione didattica possiamo considerare come indicatori il tempo e i modi che le insegnanti dedicano in particolare alla verifica/valutazione dell'andamento delle attività. Nello specifico le insegnanti affrontano tale compito di valutazione (e riprogettazione) delle attività previste nel progetto annuale e nelle progettazioni periodiche attivando diverse modalità di partecipazione e di lavoro comune per un totale di n. 1.291 ore di programmazione che corrispondono a impegni per:

- riunioni di tutte le insegnanti della scuola
- riunioni delle insegnanti di sezione
- riunioni delle insegnanti impegnate nelle attività di intersezione
- incontri dedicati con il coordinatore.

La quantità di tempo, gli ambiti e la complessità e diversificazione di tali forme sociali di partecipazione indicano che le attività di progettazione di scuola sono attività centrali e rilevanti: le insegnanti progettano, condividono, organizzano e valutano, in base a precisi indicatori tra loro condivisi, la qualità e gli esiti del loro lavoro educativo con i bambini.

È questo un punto, una pratica centrale in una scuola di qualità in quanto solo attività diffuse, continue e attente di valutazione permettono ri-progettazioni educative situate, mobili, efficaci e innovative (e non standard e ripetitive), veicolando, come parte del normale lavoro delle insegnanti, pratiche di innovazione didattica continua e diffusa.

6. Situazione economico-finanziaria

Le risorse economiche dell'ente – nella misura imputata a ricavo per l'esercizio 2021/2022 – risultano essere di provenienza sia pubblica sia privata, come di seguito specificato:

PROVENIENZA	IMPORTI (in Euro)
Provincia Autonoma di Trento	1.147.328,97
Regione Trentino - Alto Adige	
Comune di Trento	
Altri proventi da enti pubblici	4.233,20
TOTALE RICAVI DA ENTI PUBBLICI	1.151.562,17
Famiglie utenti dei servizi erogati dall'ente	83.428,12
Casse rurali	
Liberalità e raccolta fondi	
Quote associative	450,00
Gestione finanziaria	
Altri ricavi da privati	11.760,00
Sopravvenienze, arrotondamenti, altri proventi vari	5,14
TOTALE RICAVI DA PRIVATI	95.643,26
TOTALE RICAVI ES. 2021/2022	1.247.205,43

7. Altre informazioni

In riferimento a quanto previsto dal D.M. 04/07/2019 circa la presente sezione del bilancio sociale dell'Ente, per l'es. 2021/2022 non vi è nulla da segnalare al riguardo.

8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Durante l'a.s. 2021/2022 l'organo di controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo ha esercitato inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida previste dalla legge.

L'organo di controllo ha provveduto regolarmente ad atti di ispezione e di controllo, chiedendo a tal fine agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e partecipando inoltre alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

Approvato dall'assemblea dei soci in data: 26/01/2023

